

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2014	2015	Var. assoluta (2015-2014)	Var. % 2015/2014
Presidente	150	150	-	-
Consiglio di Amministrazione	348	382	34	9,77
Giunta esecutiva	158	160	2	1,27
Collegio dei Sindaci	261	236	-25	-9,58
Comitato Nazionale dei Delegati	824	1.276	452	54,85
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	36	19	-17	-47,22
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	1.777	2.223	446	25,10
IVA + CPA	456	490	34	7,46
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.233	2.713	480	21,50
Rimborsi spese	2014	2015	Var. assoluta (2015-2014)	Var. % 2015/2014
Presidente	12	6	-6	-50,00
Consiglio di Amministrazione	168	174	6	3,57
Giunta esecutiva	7	8	1	14,29
Collegio dei revisori dei conti	10	9	-1	-10,00
Comitato nazionale dei delegati	680	852	172	25,29
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	57	14	-43	-75,44
TOTALE Rimborsi spese	934	1.063	129	13,81
IVA + CPA	206	243	37	17,96
Totale generale rimborsi spese	1.140	1.306	166	14,56

Nel 2015, in particolare, il Comitato Nazionale dei Delegati, ha esaminato ed approvato alcune modifiche statutarie e regolamentari, quali l'esclusione delle fatture con iva ad esigibilità differita dal computo del contributo integrativo, la disciplina degli obblighi dichiarativi delle Società tra professionisti e gli obblighi previdenziali, dichiarativi e contributivi dei soci professionisti, la tutela della paternità e l'introduzione della tutela della disabilità non grave.

3. Il personale

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2015, il personale in servizio ammonta a 223 unità (-2 unità rispetto al 2014), ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).⁸

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2014-2015, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Nel 2015 il costo globale ha registrato un aumento del 4,54 per cento (+650 migliaia di euro) in parte dovuto alla ripresa, a partire da gennaio, delle dinamiche salariali in precedenza bloccate, come già accennato, per effetto delle disposizioni contenute nell'art.9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2014	2015
Dirigenti	10	10
Quadri	5	6
Impiegati	210	207
TOTALE	225	223

Tabella 4 - Costo del personale -

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Salari e stipendi lordi (*)	10.121	10.498
Oneri previdenziali	2.712	2.843
Quota TFR	707	716
Altri costi (**)	787	921
Costo totale	14.328	14.978
Variazione rispetto all'anno precedente	1,60%	4,54%
Unità personale (media annua)	225	223
Costo medio unitario	63,68	67,17

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale pari a 260.000 euro (300.000 euro nel 2014).

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22.02.1971 chiuso con la legge n.99/1999.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 63,7 migliaia di euro del 2014 a 67,2 migliaia di euro nel 2015.

⁸ L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata⁹.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nel 2014 e nel 2015.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2014	78.313	161.484	89.254	65.487	167.567	0,28	226.971
2015	79.041	161.656	89.344	66.045	168.385	0,50	227.701

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel 2015 l'incremento degli iscritti, pari allo 0,50 per cento, è risultato leggermente superiore rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio 2014.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2015 sono stati 4.916, registrando un decremento del 23,22 per cento rispetto ai 6.403 del 2014.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

⁹ Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita I.V.A.

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2014	167.567	0,28	25.780	11,70	6,5
2015	168.385	0,50	27.632	7,20	6,1

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2015 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 27.632 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 1.852 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione risentendo dell'effetto dell'aumento delle prestazioni superiore a quello degli iscritti.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva — come accennato — dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, riportati nella tabella seguente per il 2014-2015.

Tabella 7 - Entrate contributive -

(in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. % 2015/2014
Contributi soggettivi degli iscritti	615.000	608.270	-1,09
Contributi integrativi degli iscritti	318.025	305.183	-4,04
Contributi correnti (soggettivi e integrativi)	933.025	913.453	-2,10
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.943	15.200	1,72
Totale contributi correnti	947.968	928.653	-2,04
Altri contributi ¹	84.831	55.955	-34,04
Totale entrate contributive	1.032.799	984.608	-4,67

1) arretrati relativi ad anni precedenti.

La tabella evidenzia che nel 2015 i contributi sono stati pari a 984.608 migliaia euro rispetto a 1.032.799 migliaia euro del 2014, registrando una diminuzione del 4,67 per cento, a causa della riduzione dei contributi soggettivi ed integrativi (rappresentanti il 90 per cento della contribuzione totale) del 2,1 per cento rispetto al 2014, che si attestano sui 913 milioni di euro.

In particolare, la diminuzione dei contributi soggettivi correnti, pari all'1,1 per cento, è sostanzialmente dovuta alla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo. Tale riduzione dovrebbe essere in parte recuperata nel prossimo esercizio.

Anche nel 2015 è stato possibile versare il contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del Regolamento generale di previdenza 2012¹⁰) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2015 le adesioni sono state 461 da parte di iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 51,5 anni e anzianità media pari a 22,8 anni) e con un reddito medio, calcolato al 2014, come pari a 27.885 euro per gli architetti e 42.338 euro per gli ingegneri. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 2.462 euro, per un totale di 1.135 migliaia di euro.

Il totale dei contributi integrativi, che rappresenta oltre un terzo del totale dei contributi correnti, risulta pari a 305 milioni di euro, in diminuzione del 4,04 per cento rispetto al 2014 a causa principalmente della riduzione del fatturato registrata nel 2015 da tutte e tre le tipologie di associati (in particolare, dagli iscritti all'albo titolari di partita iva).

¹⁰ Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

Le altre entrate contributive, pari a circa 71,2 milioni di euro nel 2015 (15,2 milioni di euro+55,9 milioni di euro, come da tabella precedente), comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una diminuzione complessiva del 28,7 per cento rispetto all'esercizio precedente (28,6 milioni di euro).

4.2.2. La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata, a partire dal 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Ente, incrementando l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 798,8 milioni del 2014 ai 825,7 del 2015. Tale ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 616.001 migliaia di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio (ossia la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2014 al 30 aprile 2016, con applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso BCE più il 4,5 per cento applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza del 31.12.2015, fino alla data effettiva del versamento).

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti -

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Crediti*	798.826	825.749
Fondo svalutazione crediti	-179.778	-209.748
Netto in bilancio	619.048	616.001

*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

In data 24 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nuova procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi (accertamento, messa in mora, attivazione azioni di recupero ed eventuale cancellazione per inesigibilità), che è stata inviata ai ministeri vigilanti¹¹.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Nel 2015 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili a quelli definiti a regime dal Regolamento generale di previdenza.

In tale esercizio, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 21.125 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive, come indicato nella tabella seguente rigo n.14), con un aumento in valore assoluto di 1.352 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 501,4 milioni di euro (+8,0 per cento rispetto al 2014, come da tabella n. 10) ed un onere medio di 23.733 euro (+1,1 per cento rispetto al 2014), come riportato nella tabella n. 12.

¹¹ Nella relazione al bilancio di previsione 2017 si legge (p.29) che, pur non essendo tenuti alla relativa approvazione, trattandosi di un atto regolamentare interno, essi "hanno tuttavia valutato positivamente il documento e le sue finalità".

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2014	2015
Vecchiaia	11.015	12.216
- di cui PVU ²	3.590	5.093
	42,73%	44,20%
Anzianità	1.972	2.057
	7,65%	7,44%
Reversibilità	3.819	3.920
	14,81%	14,20%
Superstiti	2.015	2.023
	7,82%	7,32%
Inabilità	184	187
	0,71%	0,68%
Invalidità	768	722
	2,98%	2,61%
TOTALE PARZIALE	19.773	21.125
	76,70%	76,45%
Totalizzazioni (*)	914	1.097
	3,55%	3,97%
Prestazioni contributive	5.093	5.410
	19,76%	19,58%
TOTALE GENERALE	25.780	27.632
	100%	100,00%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (in parte contributivo e in parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42/2006.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate, che a partire dal 2013 hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 14 per cento del 2014 al 18,4 per cento del 2015.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali –

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Vecchiaia (1)	313.002	343.225
	64,08%	64,90%
Anzianità	67.711	72.558
	13,86%	13,72%
Reversibilità	51.404	8.725
	10,52%	1,65%
Superstiti	18.966	19.180
	3,88%	3,63%
Inabilità	3.595	3.650
	0,74%	0,69%
Invalidità	9.587	8.725
	1,96%	1,65%
TOTALE PARZIALE	464.265	501.362
	95,04%	94,80%
Totalizzazioni	11.433	13.036
	2,34%	2,46%
Prestazioni contributive	12.772	14.456
	2,61%	2,73%
TOTALE GENERALE	488.470	528.854
	100,00%	100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2015, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 64,90 per cento della spesa totale (contro il 64,08% del 2014), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 13,72 per cento (contro il 13,86 per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un incremento nel 2015 in valore assoluto di 37.097 migliaia di euro. In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa

dalle 24.205 migliaia di euro complessive del 2014 alle 27.492 migliaia di euro, con un incremento netto di 3.287 migliaia di euro.

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto dell'8,27 per cento rispetto al 2014.

Tale incremento, pari a 40.384 migliaia di euro rispetto al 2014, si riferisce quasi esclusivamente all'aumento del numero delle prestazioni (+7,2%), dal momento che l'incremento dei trattamenti legati all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice Istat dei prezzi al consumo è stato modesto (+0,2%).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive¹².

Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura -

(in migliaia di euro)

	2014	2015
(A) Contributi correnti	933.025	913.453
Variazione %	-8,36	-2,10
(B) Prestazioni correnti	488.470	528.854
Variazione %	14,90	8,27
Saldi contributi - prestazioni	444.555	384.599
Variazione %	-25,03	-13,49
Indici di copertura(A/B)	1,92	1,73

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari all'1,08 per cento mentre si registra una crescita dell'onere medio totale dell'1,01 per cento.

Nel 2015 l'onere medio dei trattamenti pensionistici è rimasto sostanzialmente stabile con una modesta variazione positiva (+0,2%) legata all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità, che, tuttavia, è in diminuzione rispetto all'anno precedente.

¹² Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Tabella 12 - Onere medio per pensioni (1)

	2014	2015	Var. % 2015/2014
Vecchiaia	28.416	28.096	-1,13
Anzianità	34.336	35.274	2,73
Reversibilità	13.460	13.782	2,39
Superstiti	9.413	9.481	0,72
Inabilità	19.541	19.518	-0,12
Invalidità	12.483	12.084	-3,20
Onere medio pensioni	23.480	23.733	1,08
Totalizzazioni	12.509	11.883	-5,00
Contributive	2.508	2.672	6,54
Onere medio totale	18.948	19.139	1,01

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹³, le ricongiunzioni passive¹⁴ e i rimborsi, oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, i cui oneri complessivi e specifici sono riportati nella successiva tabella.

Tabella 13- Indennità di maternità -

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Indennità di maternità	15.806	16.468
Numero beneficiarie	2.511	2.663
Contributi di maternità	14.943	15.200
Differenza contributi/indennità	-863	-1.268

¹³ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁴ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

Tabella 14 - Prestazioni assistenziali -

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Indennità di maternità	15.806	16.468
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	14.509	18.681
Sussidi agli iscritti	103	65
Ricongiunzioni passive	1.031	1.140
Rimborsi agli iscritti	64	20
Promozione e sviluppo della professione	1.141	1.236
TOTALE	32.654	37.610

5. La gestione patrimoniale

5.1. Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78/2010.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2015.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2014	82.662.920	7.498.491.470	7.581.154.390
	1,09%	98,91%	100,00%
2015	20.864.353	8.232.885.632	8.253.749.985
	0,25%	99,75%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2015 un incremento della consistenza della componente mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dall'1,09 per cento del 2014 allo 0,25 per cento del 2015, mentre la componente mobiliare registra una variazione inversa di pari misura.

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, come detto, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2015, il relativo valore contabile è stato pari a 20,9 mln di euro, a fronte di quello del 2014, pari a 82,7 mln di euro.

Nel 2015 si è completata l'operazione di conferimento dell'intero patrimonio immobiliare al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa.

La tabella seguente illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel 2014 e nel 2015.

Tabella 16 - Variazione complessiva delle proprietà immobiliari

(in migliaia di euro)

	2014	2015
Valore lordo iniziale	834.307	102.173
acquisti	-	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	19.953	-
vendite (valore lordo)	-752.087	-70.828
svalutazioni	-	-
Valore lordo finale	102.173	31.345
Fondo ammortamento	-19.510	-10.480
Valore netto	82.663	20.865

5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010 aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" in cui sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale Fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa RE Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa RE Comparto Uno detenute da Inarcassa al 31.12.2015 è pari a 368.626.628 euro, mentre il valore di quelle detenute per il Comparto Due è di 858.380.545 euro¹⁵.

5.2.3. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti.

La Cassa ha proseguito, nel 2015, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2011-2015.

Sostanzialmente la totalità dei crediti risulta soggetta a contenzioso.

La voce crediti verso locatari ha subito nel corso del 2015 una riduzione di 4.751 migliaia di euro rispetto al 2014. Tale variazione, come si evince dalla relazione al bilancio, è riconducibile essenzialmente all'incasso dei canoni nei confronti del Mef (pari a 4,4 milioni di euro).

Tabella 17 - Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
Crediti verso locatari	9.380	10.580	10.073	10.304	5.242
Fondo svalutazione crediti	2.340	2.594	3.961	3.596	3.285
Nette in bilancio	7.040	7.986	6.112	6.708	1.957

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni.

¹⁵ Il rendimento gestionale lordo viene riferito dall'Ente come pari a 3,69 per cento per il Comparto Uno e a 0,80 per cento per il Comparto Due, quest'ultimo calcolato su base annua, in riferimento al valore del fondo alla data della relazione di gestione al 31.12.2015, a quello iniziale ed ai flussi di cassa intervenuti sino alla data della relazione finale.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2015 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 734 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 9,79%).

Tabella 18 - Composizione del portafoglio mobiliare*(in migliaia di euro)*

	2014	2015
Monetario	860.161	597.145
Obbligazionario	2.968.945	2.520.885
Azionario	1.703.011	2.577.345
Alternativi	1.966.374	2.524.519
TOTALE	7.498.491	8.219.864

L'incremento maggiore (+28,38%) è stato registrato dal comparto "alternativi"¹⁶, seguito da quello azionario del 51,34 per cento.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante¹⁷, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁸ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni.

La tabella seguente mostra la variazione nel 2015 rispetto all'esercizio precedente delle partecipazioni al capitale di altre imprese, per un totale di 259.479 migliaia di euro.

¹⁶ All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti nelle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

¹⁷ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

¹⁸ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.